



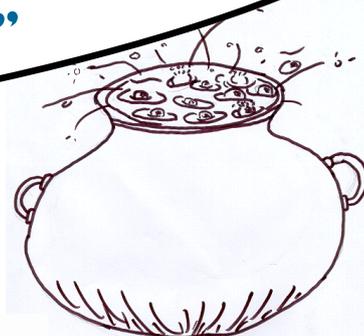
Il paiolo ribollente

Giornalino della Scuola Media Statale Sperimentale "Giuseppe Mazzini" e dell'I.C. "Via delle Carine"



Anno 20 Numero 5

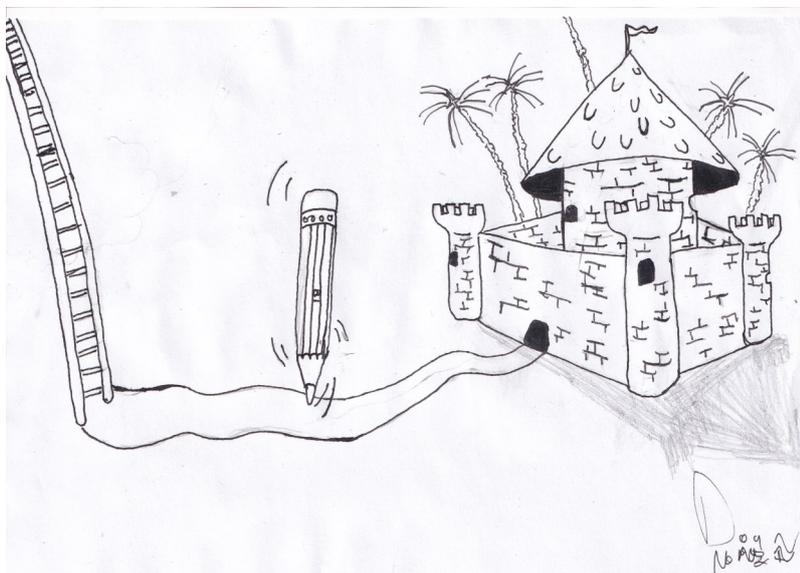
Maggio 2021



Ciao scuola, ciao ciao!

Cara scuola, in questi ultimi tre anni ti ho incontrato tantissime volte, alcuni giorni non ti volevo vedere altri invece sì, il nostro rapporto è un po' strano ma credo mi mancherai, perché ti conosco e nella scuola in cui dovrò andare ormai fra meno di 4 mesi non ci sono mai stata, non so dove sono le aule, i bagni, gli amici, ecc... . A proposito di amici, beh, su

questo ho molto da dire. Cari amici che mi avete supportato nei miei momenti di crisi e che soprattutto mi avete sopportato per ben 3 anni, mi avete davvero fatto crescere. Tre anni fa non avrei mai immaginato che in una classe in cui stavo tutta sola senza conoscere nessuno sarei arrivata ad avere un così bel rapporto con tutti; ovvio, delle volte si litiga, ma è normale, poi si risolve tutto e si continua ad essere amici. L'unica mia grande paura purtroppo molto



IL MIO SOGNO: UNO STATO CHIAMATO MONDO

C'è un pensiero che ultimamente freme nella mia mente: il fatto che il mondo è diviso da frontiere e Stati, mentre penso che il genere umano, unito, possa realizzare qualsiasi obiettivo. Del resto il mondo ha avuto inizio tutto unito con la Pangea... Ho la certezza che questo possa accadere, e mi fa arrabbiare molto pensare che ad

ogni Stato importa solo del profitto che un progetto o una ricerca gli darebbero.

Abbiamo prova di questo in una guerra insensata come fu la Guerra Fredda, quando gli Stati Uniti stanziarono fondi illimitati per una ricerca che poi si concluse con l'atterraggio sulla

Luna. Nei pochi anni in cui le ricerche hanno avuto via libera ecco qui che, da non aver mai pensato a cosa ci fosse nello Spazio, si è arrivati ad andarci per la prima volta e, addirittura, ad arrivare fin sulla Luna.

Purtroppo, anche se i risultati sono stati stupefacenti, l'essere umano non è riuscito ad unirsi nemmeno in una ricerca così grande ed importante, tant'è che la ricerca era



Continua alle pag. 3

Continua dalla prima pagina

anch'essa un modo per fare profitto.

Credo che se tutti gli Stati del Pianeta Terra si unissero in un unico Stato chiamato MONDO, riusciremmo a fare cose inimmaginabili in pochissimo tempo.

Questo è il mio più grande sogno. Lo vedo realizzato in alcuni dei film e delle serie che ho visto.

Ad esempio nella serie animata *L'attacco dei Giganti*, anche se solo dopo il presunto sterminio di gran parte della popolazione della Terra, il genere umano, che prima si combatteva e uccideva a vicenda, si è ritrovato alleato e le guerre tra umani sono viste come una cosa assurda dai più giovani.

Il mio sogno è realtà, anche se in modo meno elaborato ed esplicito, anche nella saga di *Star Wars*, dove le specie di ogni pianeta sono unite tra loro.

Alcuni videogiochi, come *The Last of us*, invece, rappresentano un mondo dove gli umani, nonostante una situazione complicata, si combattono a vicenda. In questi videogiochi i protagonisti si trovano più volte a chiedersi perché delle persone come loro non si uniscano per fare fronte comune.

Sarà per questo che mi piacciono tanto i videogiochi d'azione?!

GIORDANO II B

Ricci capelli

*Gemelle con uno sguardo
nemiche con un messaggio.*

*La nuova arrivata
tutta scalmanata,*

*ignote con uno sguardo
gemelle con un messaggio.*

Lola 3H

Cosa ho trovato ingiusto quest'anno

La scuola sta per finire e finalmente tra poco avremo un po' di libertà con le vacanze estive e quindi, visto che ho passato un intero anno con il COVID-19, mi viene da chiedermi: cosa mi è piaciuto di quest'anno?

Ma soprattutto, cosa NON mi è piaciuto di quest'anno? Cosa ho trovato ingiusto?

Ci sono state molte cose che mi sono piaciute di quest'anno, per esempio il ritorno in classe ad inizio anno dopo un lockdown lunghissimo e dopo un lunghissimo periodo di lontananza dai miei amici, ma se devo dire la verità ci sono state molte più cose che non mi sono piaciute o che ho ritenuto ingiuste, quindi ora parlerò di alcune di quelle.

La prima cosa ingiusta che è successa quest'anno è che alcuni pro-



al telefono, dobbiamo ammetterlo, e con la DAD la situazione peggiora, per di più i professori ci dicono sempre di mantenere le distanze di sicurezza e di tenere sempre la mascherina alzata, ma alla fine finiamo in quarantena perché uno di loro è positivo.

Insomma, sono successe molte cose ingiuste quest'anno per noi alunni, ma so che nonostante ciò è stato un anno difficile per tutti, pure per i professori, e spesso non è per una loro decisione che certe cose ingiuste capitano, ma è colpa della situazione che tutti stiamo vivendo. Voglio sperare che l'anno prossimo sia migliore, sia per la situazione COVID-19, sia per la situazione scolastica!

Queste che ho citato, però, sono solo 2 delle cose ingiuste che sono accadute quest'anno: la cosa che ho trovato più ingiusta di quest'anno sono tutte le verifiche che i professori hanno messo a maggio, quando non devi prendere un voto mediocre perché non si può più recuperare, e il brutto in tutto questo è che alcune addirittura avvengono lo stesso giorno, quindi devi studiare il doppio!

Leonardo D☺, 2B



Continua dalla prima pagina

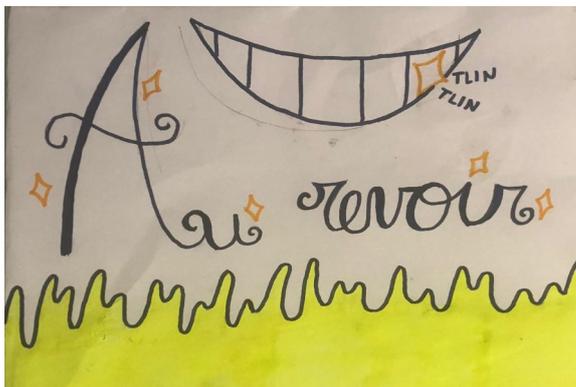
fondata è quella di perdervi di vista come è successo con i miei compagni di elementari. Io non vorrei, credo che nella nostra classe si sia creato un legame speciale, difficile da replicare. Cari prof, che in questi anni mi avete fatto dannare, con verifiche, interrogazioni e spiegazioni di cose che non avevo capito, in fondo vi voglio bene; beh, senza di voi non sarei cresciuta così tanto e credo che anche voi ci volete bene, ne sono quasi totalmente certa e non vorrei trovarmi in una situazione come la vostra: gestire 27 ragazzi così rumorosi e alle volte snervanti. Però dai, alla fine non siamo così male. Mi mancherete tutti un sacco, però da una parte sono contenta di andare a liceo e sperare di creare un fantastico rapporto come quello della nostra classe.

Julia, 3B

Ciao scuola

Mi sembra ieri quel giorno, il giorno in cui sono entrato per la prima volta in quel grande portone verde, insieme ad un altro centinaio di bambini; invece sono passati tre anni, tre anni di litigi e amicizie, tre anni di 7 e di 5 e soprattutto tre anni di delusioni e di soddisfazioni. Mi accorgo di quanto mi sono piaciuti e di quanto mi sono divertito solo ora, ma sempre meglio tardi che mai.

Infatti, devo dire che tra sveglia presto e compiti ogni giorno la scuola mi ha stressato molto, ma di tanto in tanto prendevo l'abitudine e



riuscivo a divertirmi pur stando in classe, e quello sì che era bello! Tra materie e perso-

scivo a capacitarmi di questa cosa, perché negli anni delle

Gli anni d'oro

La fine delle medie porta con sé tanti ricordi, tra cui esperienze indimenticabili, avventure con gli amici e anche cose negative come arrabbature e delusioni che però anche loro mi hanno aiutato a crescere. Nonostante non sia riuscito a legare con tutti i miei compagni di classe, ho stretto comunque tanti rapporti che spero dureranno anche

dopo la fine della scuola. Con questi nuovi amici per la prima volta sono andato a mangiare fuori, sono andato al cinema e ho avuto anche la possibilità di tornare a casa più tardi del solito. Con alcuni di essi ho passato anche parte delle vacanze estive. Un ricordo bello che conservo è il capodanno 2021 passato con i miei amici tra urla, musica a palla, pettegolezzi, playstation, abbiamo anche cucinato e mangiato cose orribili.

In questi tre anni ho affrontato gli inizi dell'adolescenza imparando ad essere responsabile, cercando di conquistare la fiducia degli adulti. All'inizio del primo anno osservavo i ragazzi più grandi delle terze avere con le compagne un rapporto di amicizia e non riu-

scuole elementari noi ragazzi con le ragazze avevamo avuto solo un rapporto conflittuale. Ora mi rendo conto che anche io sono riuscito ad avere con le femmine un tipo di rapporto sereno e divertente.

Ho vissuto così i primi sentimenti, le prime situazioni di disagio, ma sono stati anni in cui sono maturato e sono convinto che queste esperienze mi serviranno in futuro.

Purtroppo questi anni non li ho vissuti a pieno perché siamo sempre stati condizionati dal covid e molte cose sono andate perdute come le gite scolastiche. Questi anni per me sono stati formidabili ed educativi, chissà come sarà il liceo...

Moise, 3B



Pietro III H

La fine della scuola

Noi di terza...

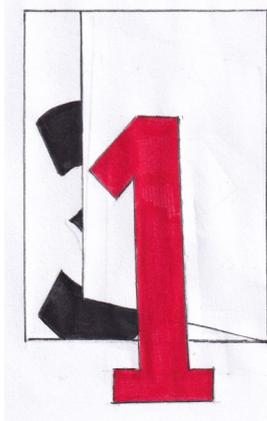
Manca poco alla fine dell'anno scolastico e come ogni volta bisogna salutare le terze per dare spazio alle nuove prime.

Noi di terza dovremo stravolgere la nostra vita cambiando scuola, amici, professori, e chissà cos'altro per dare spazio a quelli nuovi.

Gli anni delle medie ti formano, ti fanno diventare qualcuno, ma soprattutto ti fanno provare emozioni forti. Abbandonare tutta la vita che uno si è costruito in tre anni non è mai facile; essere pronti a dire addio a coloro che hanno colmato di gioia, rabbia, tristezza tre interi anni della propria vita è un passo importante. Se ci ripenso questi anni sono volati, con tutti i loro lati positivi e negativi. Abbiamo vissuto le nostre prime vere esperienze, i primi 4, i primi baci, le prime litigate serie, e ora dovremo voltare pagina per dare spazio al liceo e ricominciare tutto da capo... A dirlo così quasi spaventa.

Probabilmente quando saremo grandi neanche ci penseremo più, ma l'anno prossimo, quando ci ritroveremo sperduti in un posto che non conosciamo con persone che non abbiamo mai visto, ci ripenseremo e ci mancherà moltissimo, nonostante magari a volte lo neghiamo e nonostante non vediamo l'ora di arrivare a quel fatidico momento di rinnovamento della nostra vita. Perché alla fine la nostra è solamente fretta di crescere, non vediamo l'ora di poter cambiare tutto, ricominciare da zero, ma accanto a questo bisogno c'è anche la paura, l'ansia, la preoccupazione che qualcosa, anche un minimo particolare, vada storto e quindi ci chiudiamo in noi stessi a pensare al futuro senza accorgerci che ci stiamo perdendo il presente.

Alcuni di noi ora hanno dei rimorsi riguardo alla scuola in cui andranno o l'ansia di scoprire a cosa lo porteranno tutte le scelte che hanno fatto e tutti gli errori, però ora come ora non dovremmo pensare a questo, ma a vivere una vita da ragazzi di terza degna di nota. Abbiamo avuto molti intoppi, ma ora



siamo qui e dobbiamo divertirci, fare le ultime idiozie, passare il tempo con gli amici. Per pensare al futuro abbiamo tutta la vita, ora però stiamo per fare un grande passo e dobbiamo farlo senza rimorsi, preoccupazioni o incertezze.

Nina, 3B

LO PORTO CON ME

Il primo giorno di prima media, nel cortile della scuola, il preside ha iniziato ad elencare i nomi di chi avrebbe fatto parte delle nuove classi. Finalmente mi chiama: sezione b.

Mi ero seduta per terra, nella classe del prof. Castelli, davanti ai banchi messi a ferro di cavallo di cui avevo tanto sentito parlare. Tra l'emozione e la paura, abbiamo fatto un giro di nomi tra i miei compagni, per me ancora 26 perfetti sconosciuti, cercando di impararne il più possibile (con scarsi risultati devo dire).

E poi, è iniziato il viaggio, ormai quasi finito. Sì, sono già passati tre anni, e in soli tre anni siamo passati dall'essere una classe di bambini all'essere una famiglia di quasi-adolescenti. E quindi anche quest'anno sta finendo, anche se sta volta sarà un po' diverso.

Non mi sono mai piaciuti i cambiamenti, sono una di quelle persone che deve sempre conoscere tutto, avere tutto sotto controllo, che ci mette un mese per abituarsi al cambio di uno scaffale in camera o del divano in salotto; eppure tra tre mesi vivrò un cambiamento ben più grande dell'acquisto di un nuovo mobile: il liceo. Sono spaventata? Tantissimo. Ma proprio tantissimo eh.

Forse non ho ancora realizzato che quella bambina appena uscita dalle elementari fra tre settimane dovrà sedersi davanti ai professori per il temutissimo esame di terza media. Insomma, cosa lascio in questa scuola? In realtà in questa scuola non ci lascio proprio niente: mi porto tutto dietro, io. Il cortile, l'aula professori, lo spogliatoio, i bagni, la palestra, la nostra aula, i corridoi, gli armadietti, l'aula informatica, chi se li scorda più? Fanno parte di me ormai. È come

se mi dimenticassi come è fatta casa mia, ecco. Però una cosa la lascio qui, o meglio, più di una cosa. Lascio i miei compagni, con cui purtroppo ho dovuto passare questi tre anni. Scherzo, sono proprio loro che hanno reso questi tre anni tanto belli e sono loro che sono cresciuti insieme a me per tutto questo tempo, prendendo ognuno una piccola parte del mio cuore che porteranno con loro sempre.

Lascio i meravigliosi bidelli, la mia amata Irene, che si è dovuta subire le nostre lamentele per qualsiasi cosa durante tutto questo tempo, facendoci un po' da psicologa e un po' da amica, sgridandoci anche (tanto!), ma aiutandoci sempre. L'abbiamo fatta un po' uscire di testa, è vero, ma in fondo in fondo sappiamo che ci vuole bene, e noi a lei.

Lascio tutti i professori, che spesso è difficile ricordare quanto siano meravigliosi ed è più facile pensare invece a quanto siano fastidiosi. Ma tutte queste persone all'inizio tanto odiate ho imparato a conoscerle fino in fondo e devo ringraziarle infinitamente per avermi insegnato a vivere e per avermi accompagnato sempre. È difficile riconoscerlo, ma mi mancheranno tanto. Grazie.

Quindi eccomi, siamo arrivati alla fine e un po' lascio e un po' porto con me questa scuola, la mia amata Mazzini, e tutto quello che ne fa parte, sperando di aver lasciato nel mio piccolo anche qualcosa di mio. Insomma, si conclude questa esperienza che nel bene e nel male sarà sempre con me, chiusa in un armadietto o infilata a fatica dentro ad uno zaino, felicissima di averla vissuta.

Ora tocca ai nostri successori prendersi cura del giornalino scolastico, buona fortuna a tutti!<3

E noi, per concludere in bellezza, ci vediamo agli esami!

Caterina III B



UN TRENO AD ALTA VELOCITÀ

Vi è mai capitato che il tempo vi passasse davanti come un fulmine, un lampo, alla velocità della luce senza che non ve ne foste neanche accorti? A me moltissime volte, ma mai come in questo momento. Solo oggi, mentre in classe scrivevamo degli articoli di addio alla Mazzini, ho notato come siano volati questi tre anni. Ho fatto un viaggio nella mia mente e ho

esplorato ricordi e momenti di cui sento una forte mancanza. Dal primo sguardo "esaminatore" che ci siamo dati io e i miei compagni a quando siamo diventati Amici, dal camposcuola della prima media fino alla costruzione di un rapporto di fiducia con i prof, dalle nostre annuali feste di halloween alla DAD e al ritorno in presenza.

Sono anche andata a vedere tutte le foto e i video che avevo sul cellulare e quante risate, quanti pianti, quante espressioni incomprensibili e, soprattutto, quante facce quando immaginavano gli ultimi giorni di terza media come qualcosa di lontanissimo, e dei quali non ci preoccupavamo.

La Mazzini ci ha fatto passare da completi sconosciuti a persone unite da un fortissimo legame.

Se ci pensate, quanto ci ha dato la Mazzini?

Livia 3H

Che dire?

Che cosa dire dell'anno più importante delle medie? Brutto, bello, faticoso, divertente, inutile?

Onestamente non saprei; in ogni istante che passa cambi idea sul parere di questo anno e, però, non scendi mai a una conclusione vera e propria. Io forse almeno un'idea sono riuscito a fabbricarla, proprio come una tavola di legno che esce da una segheria. C'è chi dice che la terza media sia un anno solo più complicato degli altri e che non comporti nessuna difficoltà; non è così. Non si tratta di una difficoltà di studio e neanche di come ci si deve comportare, ma della battaglia che avviene in ognuno di noi in questo fatidico anno. Molti neanche se ne accorgono a causa della loro conformazione mentale, ma le persone magari più sensibili sì. In questo anno lasci una parte di te al passato e ne assumi un'altra dal presente. Molti tuoi vecchi pensieri e preoccupazioni scompaiono per dare spazio a nuovi tormenti; i tuoi principi si sgretolano cambiandoti nell'anima; i tuoi gusti cambiano, molte volte peggiorandoti. Insomma, è un cambiamento. Un cambiamento che solo noi possiamo decidere. La difficoltà è nel sentirci comunque noi, anche se si sente che si è diventati un'altra persona. La

fiducia in questo è fondamentale e non bisogna mai dubitare di noi stessi. Tutto il resto è secondario e penso che questa sia l'unica occasione dove bisogna stare più attenti a se stessi. Qui è in atto il salto da

bambino stupido e arrogante, a una persona migliore. Io devo dire che non mi sono staccato dal mio passato delle elementari e neanche da quello di questi due anni di medie, ma dovrò farlo, non perché io ne abbia voglia, ma perché è inevitabile. La parte di cuore che mi è rimasta in questi anni inizia a distruggersi per poi ricomporsi, in qualcosa di più grande e maestoso chiamato adolescenza.

Tito 3B

Tutto da scoprire

Scuola. Una parola che racchiude ricordi, esperienze e tanto altro.

I tre anni di scuola media sono anni che ti trasformano e che hanno su di te un effetto radicale. Tre anni, che a dirli così sembrano tanti ma che a viverli passano in pochissimo tempo.

Sono tre anni di nuove amicizie e cambiamenti.

Inizialmente spaventa un po' l'idea di arrivare in una scuola dove tutto è nuovo e ogni cosa è sconosciuta.

Hai paura, timidezza, ma solo dopo un giorno percepirai la sensazione di essere già a casa. In questa scuola solo inizialmente ti sentirai disorientato e ti chiederai in continuazione: "come arrivare alla mia classe?" È una grande scuola, fatta di passaggi e di percorsi da scegliere, soprattutto al

terzo anno. Infiniti corridoi che solo alla fine ti porteranno a fare la scelta giusta, infiniti corridoi che portano tutti in un unico posto, il tuo. In questa scuola ti sentirai al sicuro, protetto da tutti, ogni giorno più forte, qui affronterai le paure con disinvoltura. La scuola dove sei arrivato, la scuola Giuseppe Mazzini, ti sembrerà un enorme spazio nero e buio, tutto da scoprire. Ed è lì che la curiosità entra in gioco; vorrai esplorare ogni parte dell'istituto e ciò che ti offre. Nell'enorme spazio buio, dove non sai quale direzione prendere, inizieranno ad accendersi delle luci, una per volta e ognuna ha un significato: un nuovo amico, una nuova aula, un nuovo prof, un nuovo futuro. Un inizio che ti

accompagnerà per tutta la vita, ricordi che rimarranno impressi nel tuo bagaglio di esperienze.

La scuola, la tua scuola.

Sara 3H

La fine

Voglio cominciare dicendo che questi tre anni di medie sono volati e che sono stati probabilmente gli anni più belli della mia vita. Ho avuto l'opportunità di crescere e provare cose nuove con amici fantastici che spero di mantenere per tutta la vita. Mi ricordo quando uscì la prima copia del giornalino; c'era una foto in basso di tutta la classe e un piccolo paragrafo che ci descriveva. Mi ricordo quando uscì la prima posta del cuore e tutti si avventarono a scrivere la prima cavolata che gli passava per la testa pensando che sarebbe stato divertente.



Sapevo che prima o poi sarebbe arrivata la fine della terza media, ma non ci avevo mai pensato così approfonditamente; e sinceramente mi mancherà tutto, dalle cose grandi (ad esempio alcuni professori ed amici) alle cose piccole (ad esempio anche solamente l'edificio scolastico). Questi tre anni non sono stati affatto facili: un anno su tre l'abbiamo passato a casa facendo la didattica a distanza e se siamo anche solamente pronti ad affrontare un esame, è merito dei nostri professori che ci hanno non solo sopportato, ma aiutato e sostenuto quando ci serviva una mano a capire qualsiasi cosa.

Il fatto che dall'anno prossimo frequenterò il liceo un po' mi spaventa, ma credo sia normale e mi rassicura il fatto che ci andrò con degli amici stretti

Per concludere, spero di rimanere in contatto con i miei amici, e spero anche di poter sempre chiamare il professor Castelli in caso di bisogno.

Grazie prof per tutto.

Giovanni 3B

Un percorso bellissimo

Le medie sono un percorso bellissimo che ti porta ad essere grande: esci dalle ele-



mentari che sei un bambino ed arrivi in terza media che è cambiato tutto, il tuo cervello soprattutto, i tuoi pensieri, anche il modo in cui agisci e parli.

All'inizio della prima media io ero molto preoccupata: nuova scuola, nuove persone, ma anche nuove abitudini e regole da rispettare. Avevo paura di quello che pensavano di me le altre persone, dovevo sempre essere perfetta. Ora grazie a questi tre anni sono riuscita a credere più in me stessa e a non pensare sempre al giudizio altrui.

La fine della scuola in terza media è dura perché ci sono gli esami. Quest'anno purtroppo o per fortuna, dipende dai punti di vista, non si faranno gli esami scritti, solo l'orale. Io e i miei compagni siamo molto stressati perché è il primo esame che facciamo nella nostra vita, e siamo un po' tutti in ansia. Credo però che non bisogna farsi troppo prendere dall'ansia e bisogna godersi questi ultimi mesi. La terza media è anche un periodo nel quale si comincia a pensare al proprio futuro e si riflette sulle vere amicizie, su quello che ci piace veramente fare e le cose che ci appassionano.

Le medie non sono solo studio, verifiche o voti, ma anche crescita personale dell'individuo.

Io non vedo l'ora che finisca la scuola perché quest'anno è stato molto impegnativo, ma sono anche un po' triste e impaurita, perché il prossimo anno cambierà tutto, sarà come ricominciare da capo.

Sono molto contenta del mio percorso, sono cresciuta molto non soltanto dal punto di vista scolastico. Le medie sono state fondamentali per la mia crescita, e ricorderò per sempre questi anni.

Stella 3B

«A Dà, mi raccomando, goditi questi tre anni perché voleranno via velocissimi». Quasi tre anni fa. Mia madre, sempre molto rassicurante, mi dice queste parole il giorno prima del primo giorno di scuola media. Io ero così felice. Non sapevo cosa mi aspettasse, sapevo solo una cosa: stavo per andare nella scuola più bella del mondo; grande e maestosa, con una facciata gialla e una bianca che si affacciava sul monumento più famoso di sempre. E io ne andavo fiero. A questi pensieri in testa si sono aggiunti quelli della prima settimana, che è stata molto faticosa. Non da ricordare, però. Perché me la ricordo come se fosse ieri: il primo giorno siamo entrati nell'aula di storia ed ero circondato da ragazzi che non conoscevo,

ma nella mia testa provavo ad immaginare quali sarebbero stati i miei futuri compagni di classe. Il professor Castelli ci ha mostrato le aule e i corridoi e io non ci capivo niente. Era un labirinto. I miei compagni (non ancora di classe) avevano la mia stessa espressione confusa. Poi siamo andati nel piccolo cortile della scuola, quello accanto all'altissima scala di ferro. C'era una folla incredibile in cui c'erano anche i genitori. C'era anche la banda della scuola, un nome un po' all'americana. Violini, chitarre, tamburi e pianole hanno iniziato a suonare all'unisono la canzone di benvenuto mentre noi, figli e genitori, ascoltavamo. Poi siamo passati allo smistamento. Ora che ho scritto questa parola, «smistamento», mi è venuto in mente Harry Potter e a quanto la Mazzini sia simile ad Hogwarts, con la sua fantastica scala elicoidale. Magari non c'era magia,



cappelli parlanti, draghi, bacchette o elfi domestici, ma la Mazzini aveva una magia tutta sua, unica. Fatto sta che lo smistamento degli studenti è durato un'eternità. Il preside ci chiamava uno ad uno, da quelli della prima classe all'ultima. La mia. La H. È da quel momento, basta. Immaginatevi un *time laps*, di tre anni ma che dura circa una settimana. Ecco le medie. Un *time laps* velocissimo, purtroppo, fino ad arrivare a oggi, 7 maggio, un mese esatto dalla fine della scuola. E ancora oggi ripenso alle parole di mia madre: «A Dà, mi raccomando, goditi questi tre anni perché voleranno via velocissimi», e non penso agli esami, alle verifiche o ai voti, penso soltanto a godermi quest'ultimo mese con la classe che mi ha accompagnato per tre anni, con i miei amici e con i professori. Non penso che, a settembre, questo *time laps* si ripeterà ancora.

Davide 3H

Fine 3

E siamo arrivati alla fine di questi fantastici anni che sono volati come una giornata d'estate.

Ho trascorso bei momenti in questa scuola che terrò sempre nel mio cuore. Posso assicurarvi che la mia classe, la

terza H, è come un quadrifoglio in mezzo ad un campo, così rara e preziosa.

In questa classe ho solo ricordi belli, felici. Abbiamo studiato, tanto, abbiamo riso, abbiamo festeggiato, sempre uniti, sempre pronti a difenderci. In questi tre anni sono sempre andata a scuola ben volentieri, nonostante tutte le verifiche, interrogazioni, esercitazioni.

Sono cresciuta tanto in questa scuola, ho imparato a conoscere il mondo attraverso dibattiti, film, approfondimenti, libri, ho partecipato alla mia prima manifestazione, quella con Greta sull'ambiente, ho fatto anche gare sportive, ho scritto per il nostro giornalino di scuola.

Non dimenticherò mai la nostra prima ed unica, a causa del covid, gita scolastica dove ho fatto orienteering, rafting, dove ho conosciuto meglio i miei compagni di classe.

La lunga quarantena dello scorso anno non è riuscita a trasformare i nostri rapporti, il nostro legame. In quel periodo ci siamo aiutati molto, ci siamo sostenuti a vicenda. Un ricordo indelebile nella mia mente sono le innumerevoli videochiamate, a volte anche kilometriche.

Quando ci siamo rivisti, dopo tutti quei mesi chiusi in casa, è stato divertente, eravamo tutti contenti di rivederci, di aver superato quel periodo.

Devo ammettere che noi in classe non siamo sempre zitti e buoni, ma credo proprio che, nonostante ciò, abbiamo fatto centro nei cuori dei nostri professori.

Una classe come la nostra non si può trovare. La mia classe è e sarà sempre mitica. Grazie a tutti voi.

Sofia 3H

Siamo giunti alla conclusione di tre anni, anche se io ho interrotto il percorso cambiando scuola proprio quest'anno. Questo quindi per me è stato il primo e ultimo anno alla Mazzini. È stato un nuovo inizio, per poter cambiare, per poter essere migliore rispetto a prima, per fare nuove amicizie e per vivere un anno diverso e speciale. Un anno in questa scuola mi ha fatto capire quant'è bello essere accolti dagli altri e che se qualcosa va storto si può sempre andare avanti superando le difficoltà. Nonostante le lunghe giornate impegnative quest'anno è volato, tra l'apprendere e il divertirsi. Ringrazio questa scuola per avermi fatto passare dei bei momenti e avermi fatto ritrovare vecchi amici e per essermene fatta di nuovi.

Lucia 3H

E' la Mazzini

*È una scuola di emozioni,
ce ne stan di belle e di brutte
più belle che brutte,
all'inizio pensavo di stare in cattività
ma in realtà ho trovato la felicità
mi sentivo un po' spaesato...
come Dante in una selva oscura
o come in quella notte stellata di Van Gogh
ma stai tranquillo qui trovi amici che ti fan luce
come stelle che brillan nella notte.*

Matteo 3H

*Dando uno sguardo all'avvenire
Noi con questo ci salutiamo,
Già 3 anni son passati
Ma un po' di me, sì, resterà
Tra questi banchi trasandati.*

*Passano i giorni, passano mesi
Tra una verifica e un'interrogazione
E i momenti belli? Passan pure quelli
Senza la minima esitazione.*

*Noi qui salutiamo l'anno passato,
dando uno sguardo all'avvenire
con il ricordo di quel che è stato
chiuso nel cuor per i giorni a seguire.*

Tobia 3H

La scuola è (s) finita!**L'estate che ci aspetta e la fine della scuola**

Ed eccoci qui, siamo arrivati fino a qui. Siamo riusciti a trovare un vaccino che pian piano ci aiuti a tornare alla normalità.

Sinceramente non so cosa aspettarmi dall'estate che sta per arrivare. Spero che non ci sia un coprifuoco molto severo poiché sono un'adolescente (o quasi), e quindi, come è normale che sia, voglio divertirmi con i miei amici, ma allo stesso tempo non voglio che i contagi aumentino. Quindi spero solo che le persone che dovranno decidere per come gestire la situazione scelga-

Comunque non sono un docente e quindi non posso decidere, ma posso solo esprimere la mia opinione.

Nonostante tutto però non vedo l'ora di andare in spiaggia per rilassarmi e poter non pensare a nulla per scappare dai mille pensieri e dalle mille preoccupazioni.

Ludovica Q 2B

Manca poco

Tra poco più di un mese è finita la scuola: è incredibile come nonostante tutto abbiamo passato un altro anno scolastico con il covid.

Nonostante le settimane di dad, la settimana in cui i prof si vaccinarono che entravamo due ore dopo e uscivamo due ore prima, è finito anche quest'anno, che a dire la verità forse per me è stato più difficile questo che l'anno scorso, che lo abbiamo passato completamente in dad. Questo perché ogni due settimane c'era un motivo per fare

la dad o per saltare completamente scuola. La prima volta che siamo stati in dad nell'anno nuovo è stato per un prof positivo, poi per fortuna abbiamo passato il resto dell'anno quasi del tutto in presenza, fino a più o meno metà marzo quando per la prima volta Roma è andata in zona rossa per ben due settimane e quindi siamo passati alla dad.

Il problema della dad è che

durante quei giorni i compiti sono letteralmente di meno, se non addirittura per niente, e non ci sono né interrogazioni né verifiche, poi però si ritorna in presenza dove i professori iniziano ad interrogare a non finire per recuperare le interrogazioni perse, iniziano a riempirci letteralmente di compiti e poi di verifiche, perché devono verificare tutto quello spiegato in dad. A questo punto noi, o forse solo io, ho difficoltà a tenere il ritmo dopo settimane quasi completamente di riposo, e quindi inizio ad andare impreparata a scuola o cose del genere.

Comunque sono molto in ansia anche per la pagella, perché ci hanno detto che al liceo se sono rimasti pochi posti vanno a vedere la pagella di seconda media e ora stanno mettendo gli ultimi voti. Per fortuna tra un mese è finito tutto.

Benedetta, 2B



no guardando sia la voglia di divertirsi sia il dovere di non mettere a repentaglio la salute delle altre persone. Comunque sarà l'estate, non vedo l'ora che arrivi perché sinceramente la fine di maggio è il periodo più brutto, perché alcuni dei docenti si risvegliano e si ricordano delle mille verifiche e interrogazioni che potevano tranquillamente far prima. A mio parere non mi sembra molto giusto fare una verifica verso l'ultima/la penultima settimana di maggio poiché poi non abbiamo più il tempo per recuperare.



Siamo a metà maggio, tutti i prof iniziano a fare le verifiche e le interrogazioni finali, ma io ancora non riesco a realizzare che manca pochissimo alla fine della scuola. In quest'anno ho imparato molte cose, fatto amicizia con persone con cui l'anno scorso nemmeno parlavo; ho superato

molti ostacoli che all'inizio non avrei neanche potuto immaginare, ma soprattutto ho finalmente compreso quanto mi sia mancata la "quasi normalità", cioè andare a scuola e non fare lezione da uno stupido schermo, fare la corsa ogni mattina per arrivare in orario a scuola, andare tutti i martedì a Caracalla per fare ginnastica e tornare in metro con gli amici. Certo, devo ammettere che non mi sarei mai immaginata un anno così complesso. Ho avuto anche un po' di paura, quando ancora non si sapeva se tornare a scuola in presenza o in dad, perché un altro anno come quello precedente sarebbe stato veramente molto brutto e triste. Ma alla fine è andato quasi tutto per il meglio. Gli insegnamenti che ho finalmente conquistato sono: avere più fiducia in me stessa, la solidarietà verso gli altri nel momento del bisogno e l'importanza dell'impegno per raggiungere i risultati.

Fausta, 2B



La fine della scuola è molto vicina e sono abbastanza felice per questo. Quest'anno è stato molto difficile per le quarantene e per la DAD e non vedo l'ora di riposarmi. Si può dire che quest'anno non è stato sfruttato molto pure avendo avuto di sicuro meno problemi dell'anno scorso. Devo però dire che tutto sommato quest'anno è andato abbastanza bene a parte i problemi con la DAD: problemi di connessione, professori che non sapevano ancora utilizzare bene il computer o Meet, ma soprattutto le varie distrazioni che ci sono quando sei in camera tua! A volte sono abbastanza felice che finisca la scuola perché così almeno per un po' non avrò più verifiche e compiti da fare e anche perché mi potrò svegliare tardi; altre volte sono abbastanza triste perché non sarà bello lasciare gli amici per così tanto tempo e smettere di ridere e scherzare con alcuni professori e tutto così all'improvviso.

Lorenzo, 2B

L'addio di un/una anonimo/a

(Può mettere anonimo l'articolo per favore?).

Non c'è qualcuno in particolare da salutare o cui dire addio, c'è sicuramente qualcuno con cui lo dovrei fare o qualcuno con cui lo farò, ma il vero motivo per cui scrivo questa lettera è che probabilmente essa per alcuni potrà essere un modo dolce e sentimentale per salutare la scuola, mentre per altri sarà qualcosa di troppo smielato da evitare assolutamente... Ma sapete cos'è per me questa lettera? Lo scoprirete alla fine, perché sì, mi piace fare suspense.

Saluto innanzitutto i miei compagni di classe di cui onestamente il primo giorno di scuola se ne fossero andati me ne sarebbe importato ben poco, ma credo che sia così un po' per tutti il primo giorno. Saluto i

miei professori che ci sono stati tanto in mio aiuto, ma che poi alla fine è venuto su una specie di essere che, come avrete notato, terribilmente cinico quando si tratta di occasioni d'oro come queste, occasione non d'oro, di diamante, smeraldo, insomma come vi pare. Saluto la scuola, onestamente i termosifoni sono molto calorosi e simpatici, ma con l'arrivo dell'estate sono morti tutti, i loro cadaveri gelidi mi fanno pensare che la fine è vicina.

Ora, dopo aver distrutto ogni forma di spensieratezza o atmosfera di addio, mi posso ritenere soddisfatto/a, era questo il mio scopo fin dall'inizio ovviamente, ma mi sento in dovere di riformulare la dovuta lettera drammatica e sentimentale... (tiè! Eccoti un articolo con ben DUE lettere d'addio, occasione imperdibile non trovi?)

Da quando sono arrivato/a in questa



scuola ho rispolverato il mio buon vecchio libro dei ricordi per scrivere un nuovo capitolo... quello dove ci sono io, i miei compagni e questa bellissima scuola. Voglio salutare i miei adorabili compagni, che la buona sorte e la nostra amicizia possano accompagnarvi per tutta la vita come due buone compagne di viaggio. Addio anche ai professori, mi avete aiutato a crescere e ci siete sempre stati per noi, a voi mando ogni mia preghiera perché possiate portaci sempre nei vostri cuori. Arrivederci a questa bellissima scuola, la sua presenza nella mia vita mi ha portato gioia e sicurezza, amo ogni suo aspetto dal suo più remoto angolo fino al fulcro della sua anima. È stato un piacere avervi con voi ed ora prima che scoppi in mille lacrime è il caso che scriva le mie ultime parole d'addio, perché io ora me ne devo andare e anche a te, te

che non hai la più pallida idea di chi io sia, auguro un'altra splendida giornata di sole. Che il destino ci faccia ricongiungere... a presto Mazzini.

Anonimo/as



LA TUA ARMATURA D'ORO

Non vivere su questa Terra come un uomo mai sazio delle sue ricchezze,
scontento dei suoi impegni quotidiani.

Vivi in questo mondo come se ogni tuo dovere fosse un piacere,
pensa al volo libero del gabbiano sull'acqua,
al canto degli uccelli una mattina di primavera.

Che tutti i beni terrestri illuminino la tua mente mentre i tuoi muscoli si tendono.

Affronta lo stress del lavoro con un'armatura d'oro
che lo faccia scivolare lungo i tuoi fianchi.

Fa in modo che venga portato via dal vento
come la corrente trasporta un legno attraverso l'oceano.

Senti la tristezza passare attraverso il tuo cuore: in un attimo cancella ogni sogno.

Quella tristezza che tu stesso chiami,
ricorda che la puoi allontanare.

Puoi impedirle di alloggiare nel tuo cuore
guardando negli occhi il giorno che ti aspetta.

Dalia Baroni IE

Non vivere su questa Terra come se fosse tua

Penso sia il momento di invertire la prua

Non trattare la Terra come una pezza

Lasciala crescere al massimo grezza.

Vivi in questo mondo come se la Terra fosse una persona

La Terra non si clona

Lasciala respirare

Lasciala imparare

Colei che ci contiene

Colei che ha creato lupi e balene

Senti la tristezza

dell'uomo senti la durezza

Senti la dolcezza

Senti l'amarrezza

Senti il ferro surriscaldato

che troppo ormai ha sparato

Che tutti i beni terrestri

siano distrutti da mostri?

L'uomo non ci può pensare

ad abbandonare

qualche piccola abitudine?

L'uomo non si rende conto della sua beatitudine.

Lapo Morales IE

Non vivere su questa terra come

l'uomo ti ha insegnato ma

vivi a modo tuo e ama

il prossimo senza pensare all'altrui reame

Vivi in questo mondo come se

nessuno ti parlasse alle spalle

o giudicasse la tua emotività fragile

tanto ognuno ha la sua fase

Senti la tristezza giacente



L'angolo della poesia

dentro di te e tirala

fuori non con la lacrima ma usala

come punto di forza esistente

Che tutti i beni terrestri ti

riescano a dare la meritata gioia

prima che tu muoia

e che un giorno il tuo cuore colpi.

Teresa Benedetta Affatato IE

A MIA SORELLA...

Non vivere su questa Terra come una schiava,

come una bambina senza pensieri,

come una bambina manipolata,

che non può esprimersi.

Vivi in questo mondo come se tu,

una bambina, ne fossi capo.

Vivi in questo mondo

Come colei che pensando raggiunge risultati

Colei che esprimendosi cambia la mente.

Senti la tristezza delle guerre,

delle persone che muoiono di fame e di sete,

senti la tristezza degli animali che si estinguono,

la tristezza della terra che si addormenta.

Che tutti i beni terrestri ti diano curiosità e felicità

Dona, cara Ceci,

dona a coloro che hanno bisogno di te.

Chiara Maglio IE

Vivi su questa terra come un povero,

che anche se non ha, dà.

Non vivere su questa terra come se fosse infinita,

perchè un giorno finirà,

ma noi saremo pronti.

Senti la tristezza che ti avvolge,

perchè è solo passando attraverso di essa

che si diventa felici.

Anna Viola IE

Le rose sono carine...

Le rose sono rosse...

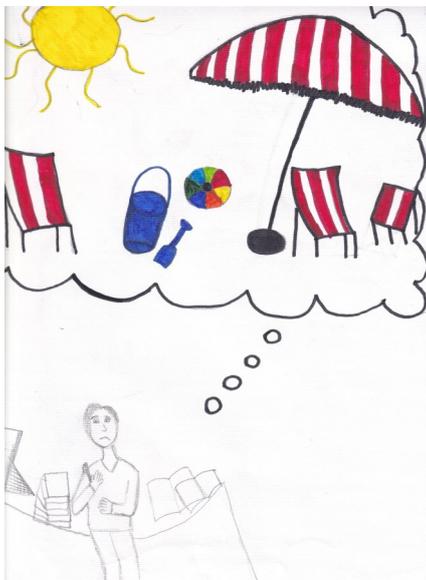
Le rose sono profumate...

Le rose servono per dire "Ti voglio bene"...

Guiducci Giulia

ESTATE 2021

Anche questo anno, come tutti gli altri, è quasi arrivato il tanto atteso ultimo giorno di scuola. Andare a scuola e sapere



che è l'ultimo giorno, fino a settembre, ti rende felice e non vedi l'ora di iniziare l'estate al meglio.

Purtroppo, il covid-19, ci farà "compagnia" anche questa estate e di conseguenza bisogna stare attenti e rispettare le precauzioni, per evitare di finire in quarantena anche in piena estate.

Molte cose infatti è sconsigliato farle, come spostarsi all' Estero, se non per motivi molto importanti.

Ogni volta che penso all'estate, penso alla LIBERTA', le uscite con gli amici, i pomeriggi passati a parlare senza preoccupazioni, insomma mi sento felice e spensierata.

Dopo l'estate, sarò in terza media: questa cosa un po' mi spaventa, ma vivere questa esperienza con i miei migliori amici mi rende più serena e tranquilla perché

la passeremo insieme!
Auguro a tutti una bellissima estate.

Ludovica G, 2B

E alla fine anche quest'anno scolastico è finito. Fra un mese finisce la scuola, sempre se si può ancora chiamare così, infatti fra quarantene e zone rosse di scuola ne abbiamo fatta ben poca, ma sempre meglio dell'anno scorso.

Devo dire che mi suona un po' strano pensare che fra solo 4 mesi sarò in terza media e dovrò decidere in che liceo andare, in che tipo di scuola passare ben 5 anni della mia vita.

Ma dopotutto ciò non mi dispiace, anzi, non vedo l'ora di fare la mia decisione, forse la prima importante fino ad ora. Quest'estate, quella prima dell'ultimo anno di medie, la userò per ragionare, pensare a che liceo scegliere e per riposarmi, riposarmi dalla scuola, dai miei compagni e dai professori.

Non che si possa fare tanto altro... se non fosse stato per il Covid io sarei andata in California, avrei visto il Grand Canyon e magari mi sarei fatta una foto con dietro la scritta Hollywood. E invece mi tocca stare a casa, andare al mare con la mascherina e magari fare anche la fila per andare a fare il bagno. E come al solito, l'unico posto dove potrò trovare un po' di pace e tranquillità è in mare, nella mia barchetta.

Non che ciò mi dispiaccia, però anche le grandi cene estive a casa di mia nonna mi andavano bene. Ma in fondo non è forse questo l'unico modo per uscire da questa situazione, essere pazienti e prudenti?

Laura, 2B

L'estate per me è meravigliosa: le amicizie (vecchie e nuove), le avventure, il gelato con le amiche, il caldo tremendo, niente ansia per la scuola, nuove ricette, piscina, mare, montagna, thè freddo... Insomma l'Estate è VITA. Quando arriva l'Estate io mi sento libera

perché, a parte i compiti estivi, non ho più ansie che mi tormentano la notte, non ho più le giornate occupate dallo studio, non ho più quegli attacchi isterici (per colpa di quell'unica pagina di geografia che non mi entra in testa)

che fanno impazzire i miei. In compenso ho le serate con le amiche, gli urlotti di gioia quando una di loro (finalmente) si fida con il/la ragazz* con cui si stava scrivendo da 4 mesi, i gelati che si sciolgono fra le mani, le partenze per posti bellissimi...

Non so se si capisce, ma io adoro l'Estate, l'ho sempre adorata. Fra l'altro d'Estate festeggio anche

il mio compleanno.

Quando ero bambina mi piaceva per questo e per il fatto che potevo stare sempre a giocare fuori casa.

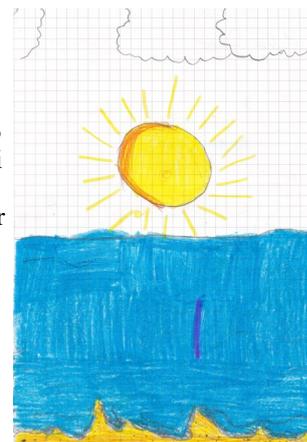
Ora mi piace perché è il periodo dell'anno in cui posso un attimo

staccare il cervello dal mondo reale. L'Estate per me è LIBERTA'.

P.S= Ogni riferimento a fatti e persone è "puramente casuale".

Emma, 2B

Siamo a maggio e le giornate si sono allungate, fa più caldo e manca poco più di un mese alla fine della scuola. Il pensiero corre all'estate che arriverà e alle vacanze. Mi è difficile adesso cercare di programmare le vacanze: anche i miei genitori sono molto indecisi. Dentro di me c'è ansia, un po' di paura, ma anche voglia di fare qualcosa. Mi ritorna in mente l'estate dello scorso anno quando aspettavo le vacanze come una liberazione. Mi mancavano gli amici, le passeggiate e uscire da casa, uscire, uscire. Ho vissuto la scorsa estate quasi con rabbia, con la voglia di fare tutto il possibile. E mi sembrava che a settembre il mio cuore fosse più leggero e dentro di me si era impadronita la certezza che tutto sarebbe stato normale. Ma non è stato così. E l'autunno, l'inverno ancora la mascherina e la paura del contagio. Mia madre positiva al Covid e poi qualche amico e qualche problema di contagio a scuola.



Adesso un po' di luce, ci sono le vaccinazioni e i contagi sono diminuiti. Sono più tranquilla, ma so che al mare, o dove andrò, dovrò rispettare le disposizioni di sicurezza che riguardano me e gli altri. Non voglio che tutto ricominci, che ritornino le restrizioni e l'impossibilità di uscire e frequentare gli amici e i nonni. Ecco cosa mi aspetto dall'estate: voglia di divertirsi ma con molta attenzione.

Giulia 2B



Mare mio
Mare mio, mare mio: ma quanto mi sei mancato? Quest'anno non è solo sabbia in mezzo alle dita dei piedi, le sedie pieghevoli, l'ombrellone di Decathlon, la frutta a merenda e i tuffi dentro l'onda. Quest'anno Mare mio l'abbraccio sarà grandissimo, i tuffi come se fossero nell'oceano, la sabbia sarà preziosa come polvere d'oro. Perché quando ti le-



vano una cosa ti accorgi di quanto fosse importante nella tua vita. La pandemia mi ha insegnato qualcosa: a capire quanto è prezioso quello che ho e ad averne rispetto. Ti faccio una promessa, mare mio: ti sarò per sempre amico, ti proteggerò e ti navigherò, per studio e per divertimento. Mare mio, tu sei la felicità.

Giovanni, 2B

Tra poco è estate e mi è sembrato volato quest'anno. Sinceramente l'estate la vedo come una cosa positiva, che non vedo l'ora arrivi; ma ESTATE vuol dire FINE DELLA SCUOLA e FINE DEL-

LA SCUOLA vuol dire PROFESSORI CHE SONO IN ANSIA PERCHÉ DEVONO METTERE I VOTI e PROFESSORI CHE SONO IN ANSIA PERCHÉ DEVONO METTERE I VOTI vuol dire verifiche, verifiche, interrogazioni, e ancora verifiche. Come se

l'ansia per le verifiche non fosse abbastanza, c'è anche il fatto che i voti finali della seconda media sono quelli che vedranno i prof del liceo, che si faranno subito un'idea di noi, e quindi so che devo prendere voti

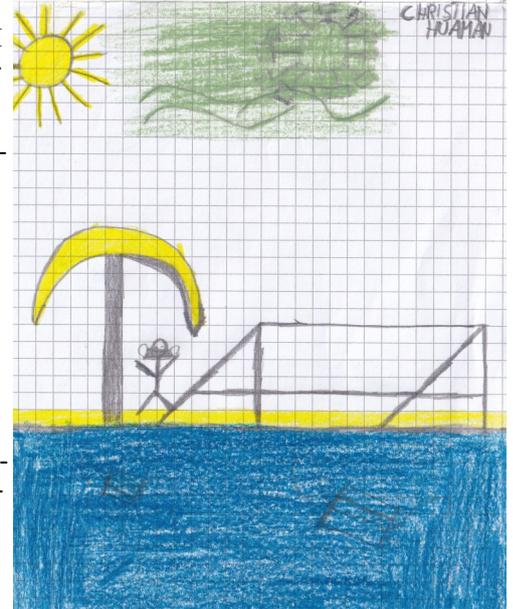
più alti che posso. Nonostante questo, la fine della scuola di quest'anno è speciale perché è la prima fine della scuola non in dad delle medie, e quindi sarà un'esperienza nuova, e io amo le esperienze nuove.

Sono contenta di quest'anno scolastico: ho legato molto di più con quasi tutti i miei compagni di classe e ho letto di più. Quest'anno ho fatto amicizia con Chiara, Giulia e Filippo, con cui prima praticamente non parlavo, e ho stretto amicizia con altre persone, come Michele, Thomas, Fausta, Mariachiara e tanti altri. Devo dire che però non tutte le amicizie mi hanno fatto bene, infatti un'amicizia è riuscita con un solo messaggio di sei parole a farmi stare male per mesi.

L'amicizia secondo me

è una delle cose più importanti al mondo. È una sottospecie dell'amore, e l'amore è la cosa più importante al mondo. L'amicizia, soprattutto tutto se profonda, può renderti felice ma può anche distruggerti.

Quest'anno ho scoperto leggere. Ho sempre amato leggere, ma durante la prima media mi sono trovata scombussolata dai compiti e dalle attività pomeridiane a



tal punto che ho praticamente smesso di leggere. Durante la quarantena poi per la solitudine stavo sempre in chiamata con qualcuno e questo me lo ha impedito. In estate devo dire che ho letto molto, ma non mi appassionava, mentre nella seconda metà dell'anno ho appunto "riscoperto" il leggere. Ho letto svariati libri, ma il mio preferito è stato "Cercando Alaska", che mi ha lasciato in mente una domanda: "Come si esce dal labirinto del dolore?" Non sono solo contenta di quest'anno scolastico, infatti ho trovato molto ingiusto che mentre mio fratello e i miei amici hanno continuato a fare tranquillamente basket, calcio, tennis e sport vari io e il mio gruppo di danza abbiamo dovuto continuare a fare danza online e al parco; ma danza al parco, seppur sempre meglio di danza online, non si è mai sentita proprio perché è impraticabile. Tutto sommato è stato un bell'anno scolastico, fatto di alti e bassi, tamponi rapidi e molecolari, quarantene e ritorni a scuola. In questo momento il mio unico sogno è l'estate, e una terza media senza Covid-19.

Cecilia, 2B



INCONTRO CON LA POLIZIA SUL CYBERBULLISMO

Già quest'anno come l'anno scorso abbiamo fatto un incontro con la polizia, in particolare con un poliziotto che si occupa proprio di casi sul bullismo e cyberbullismo. Ovviamente con il covid non abbiamo avuto la possibilità di vederci dal vivo, ma ci siamo collegati in dad con tutte le seconde e siamo riusciti lo stesso a fare molti interventi. Il poliziotto in questione si chiama Emiliano. Ci ha spiegato varie cose, ad esempio che bisogna stare attenti sui social, come quanto è facile scriverci con una persona disturbata e vecchia che ha un profilo falso. Ci ha detto anche che è facile truffarci sia per la nostra età sia perché non leggiamo le cose che accettiamo, infatti instagram potrebbe tranquillamente prendere delle nostre foto e usarle a scopo pubblicitario. Un altro argomento che abbiamo affrontato sono le richieste di foto o video "hard" che poi possono finire in giro o posso-

no essere usate come ricatto contro di te. Visto che ci siamo collegati per due ore, la prima parte riguardava appunto questo, cioè la "figura" che si ha sui social. La seconda invece ci ha raccontato un po' di cose successe in passato, come quella del "ragazzo coi pantaloni rosa", ovvero Andrea, che un giorno andò al famoso mercato di PORTA PORTESE a Roma con la mamma e si comprò dei pantaloni rossi a zampa di elefante. La mamma li lavò e per sbaglio il pantalone diventò rosa, quindi disse ad Andrea di non metterli perché sapeva già che lo avrebbero preso in giro con commenti omofobi ecc... ma Andrea



disse che non gli importava e che a lui piaceva il modello. Il giorno dopo il ragazzo andò, nel giro di 8 mesi furono creati un sacco di account facebook, twitter, whatsapp ecc... dove lo insultavano pesantemente, proprio per i pantaloni rosa che indossava. Cose del tipo: "Frocione coi pantaloni rosa", ecc. Il povero Andrea il 20 Novembre del 2012 si tolse la vita impiccandosi con una sciarpa. Con questo vogliamo dire che queste storie vanno in primis condivise, perché nel mondo purtroppo ci sono persone crudeli, e poi volevamo ricordare a tutte le persone che vengono bullizzate che loro sono più forti di qualunque cosa e se si trovano in situazioni di questo tipo CHIEDETE AIUTO. Questi incontri sono sempre molto piacevoli e fanno capire molte cose. Ragazzi noi siamo il futuro; stiamo attenti sui social!

Mariachiara, Ludovica Q., 2B

Il mio sogno

Da bambini vogliamo fare tutti le stesse cose: l'astronauta, il calciatore, il dottore ecc. ma dopo 4/5 anni di scuola i nostri sogni lavorativi vengono frantumati dallo studio e da come la scuola ci plasma a suo piacimento. La scuola ci fa diventare delle statue tutte uguali, talmente uguali che anche quando ci sembra che ci stiamo ribellando, in realtà non stiamo facendo nient'altro che metterci in ridicolo. Poi arriva il periodo dove sogni di essere ricco, perché capisci che i soldi sono tutto quello che conta nella vita, e possono anche dirti che non è così ma tu rimarrai di quel pensiero. In questa fase tu sai cosa vuoi diventare, cosa vuoi avere, ma non sai come; qui lo devi capire

da solo, perché la scuola non ha nessun'intenzione di spiegartelo. Poi c'è un'altra fase ancora, a me ancora ignota, che penso consista nel capire che nella vita non farai mai nulla di importante se segui quello che la società ti dice di fare.

Quello che sto dicendo sembrerà una di quelle cose molto anni '80, molto "f*ck the system", ma non è così.

Io ho un sogno che so che realizzerà sarà tanto ma tanto difficile, e so anche che tutta quella storiella

della forza di volontà è una favoletta, che per guadagnarti quello che vuoi devi sputare sangue. Il mio sogno non è molto comune, non trovi tanti ragazzi che vogliono fare un lavoro talmente stressante da dover mollare a 45 anni, però so una cosa: se lo fai bene quel lavoro a 45 anni sei talmente pieno di soldi che ci vai avanti per altri 100 anni senza lavorare un'ora. Ed ecco il mio stupido ed infantile sogno.

Leonardo E, 2B



Alcolò

Mamma mi sveglia, i colori sono vivaci, le tende sono rosse e il sole dietro le rende più accese, mamma mi porta in terrazzo, la mia pianta preferita ha fatto dei fiori viola scuro, mi piaceva più prima, adesso tutti questi insettini mi girano intorno, sono qui per il polline ma sono anche molto interessati a questo miscuglio di verdure varie che mi danno da mangiare, è molliccio e ha un colore particolare.

Il papà mi guarda con aria stanca e preoccupato, avrà un altro dei suoi giochi noiosi in quel grande palazzo. A volte io e mamma andiamo in quel palazzo, sono tutti annoiati e sono vestiti uguali, perché papà non cambia gioco?

La mamma mette il caffero sul fuoco, ogni tanto fa il rumore di quando si soffia con la cannucchia nel bicchiere. In qualche lingua dico a mamma che il caffero sta facendo le bollicine. Papà guarda la mamma, lui non mi capisce mai, pensa che parlo alienese ma la mamma capisce o almeno intuisce qualcosa. Mamma guarda papà e gli dice che il caffè è pronto, dice anche di prendere uno di quei guanti enormi per non bruciarsi. La mamma ripete sempre a papà di non scottarsi con il caffero.

Papà prende il caffero con il guanto blu e lo mette sul tavolo, lo versa in un bicchieri-

no e dopo una sorseggiata esce. Io e la mamma rimaniamo spesso insieme dopo che il papà va a giocare ma alcune volte anche lei deve andare a giocare con altre signore e signori e va anche a giocare con i bambini, dice che lei deve insegnarli tutto il necessario!

Oggi era una di quelle volte e quando succede, arriva una bambina cresciuta che dovrebbe fare quello che fa la mamma ma non riesce per nulla nel suo lavoro.

Spesso prima che delle persone entrino in casa si sente come un fortissimo "dliiiii dlooon", anche questa volta si è sentito e dopo è arrivata Gaia, così la chiama la mamma. Gaia stava sempre con il suo amico con il quale si davano tanti baci della buona notte, lui entrava una decina di minuti dopo che usciva la mamma e andava via una ventina di minuti prima che la mamma tornava, però quest'amico non sembrava stanco, infatti non si giustificavano i bacini. A volte, dopo che beveva una bevanda con il colore tipo la pipi, anche Gaia la beveva, sembravano tanto stanchi entrambi,

forse è per questo che si davano la buona notte...

Oggi però non era solo lei con il suo amico, cerano anche altri amici, tutti che sembravano addormentati, alcuni erano come i draghi e sputavano fumo dalla bocca. Gaia mi lasciava in cucina e mi dava una di quelle tv in miniatura e mi faceva vedere delle animazioni di conigli rosa che giocavano, a me non piacciono i conigli rosa ma non potevo fare nulla, sia perché Gaia e i suoi amici erano al piano di sotto e non mi sentivano e sia perché se mi avessero sentito non avrebbero capito.

Ad un certo punto Gaia e i suoi amici sono saliti in cucina e hanno messo il caffero sul fuoco, io gli ho detto di non scottarsi, come fa sempre la mamma, ma l'unica parola che hanno capito è stata "caffero", sono scoppiati a ridere, io non capivo come mai, ripetevano caffero e ridevano. Gaia allora mi venne vicino e alitandomi un po' in faccia disse "C A F F E T T I E R A".

I suoi amici ad un certo punto andarono a casa e rimase solo lei con l'amico della buona notte, quello che restava sempre, solitamente Gaia non beveva troppa bevanda gialla e non giocava a fare il drago ma oggi era proprio un vero e proprio drago stanco. Il suo amico, come sempre, uscì di casa poco prima dell'arrivo di mamma.

"Dliiiii dlooon" mamma è arrivata! Ero molto felice ma Gaia mi sembrava non avesse realizzato molto la cosa e aprì la porta. Dopo un paio di minuti buoni la bambina cresciuta capì chi aveva di fronte.

Mamma non sembrava felice che Gaia fosse un drago stanco.

Lola, 3H



Amicizia

L'amicizia è diversa per ognuno di noi; si possono volere tanti amici come pochi, si possono volere amici più o meno uguali a noi, ma cosa più importante l'amicizia è un sentimento fondamentale per la nostra salute, poiché noi abbiamo bisogno di avere persone strette a noi mentalmente, che ci diano compagnia, con cui ci divertiamo o piangiamo. Diciamo che abbiamo bisogno di stare insieme ad altre persone.

Un esempio di amicizia è quella fra Anna e Dayana (tratto dalla serie chiamatemi Anna presente su Netflix, a sua volta derivata da un libro chiamato "Anne of Green

Gables" scritto da Lucy Maud Montgomery di origine Canadese). In questa scena Anna la protagonista dice alla sua amica: "Dovremmo giurare di essere amiche sempre e per sempre". Questo dimostra che la protagonista vuole avere una amica che le stia accanto sempre, per non dire quanto è poetico il giuramento: "Giuro solennemente di essere fedele alla mia cara amica Dayana Berry fin quando esisteranno il sole e la luna". Questa promessa o giuramento che fa la protagonista alla sua migliore amica dimostra quanto terranno sempre l'una all'altra anche se separate, dimostra quanto si copriranno le spalle a vicenda, esprime quanto loro siano fedeli l'una all'al-

tra. Non tutti hanno bisogno di avere amicizie stabili, ma questo non significa non avere proprio amici, anche solo per un'avventura, per un viaggio o per una semplice chiacchierata. Quello che voglio dire è che l'amicizia non è una cosa da prendere per scontata e nemmeno si può dare per scontato che tutti abbiano amici, perché spesso non è così. E dobbiamo sapere che anche solo un amico o una amica possono fare la differenza, possono farci esprimere ciò che non capiamo neanche noi, ci capiscono più di chiunque altro e soprattutto sanno qual è il tuo carattere e lo apprezzano nella buona e nella cattiva sorte.

Nora, 2B

LIBERTA'



come se quel masso che ho sullo stomaco si alleggerisse un istante o un minuto, giusto il tempo di farmi respirare e godermi quell'inusolata sensazione di spensieratezza, quasi, per poi farmi tornare alla realtà. Ecco come vedo la libertà.

vivere con quel che serve a rendere una vita dignitosa. Mi rendo conto che io sono una persona fortunata e che non ho niente, ma dico niente, per cui possa lamentarmi senza mancare di rispetto a tutte quelle persone (uomini, bambini, donne) che hanno meno di me... Sicuramente io ho un concetto di libertà diversa da chi vive in Alaska per esempio, questo perché il concetto di libertà a parer mio cambia dal contesto e dall'ambiente in cui si vive o si cresce, e sicuramente dipende anche dagli ideali che hai o vuoi portare avanti nel corso della tua vita.

Sole, 3B

Libertà: una parola piena di significato e di sofferenza dietro. Non tutti hanno la possibilità o l'occasione di provarla. Perché provarla? Provare, perché per me la libertà è una sensazione di liberazione dalle mie strane insicurezze e paure, a volte anche insensate, che di solito mi porto dietro: è

Ma è anche un diritto che tutti dovrebbero avere: come la libertà di espressione, la libertà di parola o semplicemente la libertà di

SÌ, LIBERTA'

Per anni tutti i popoli della terra si sono battuti per la loro libertà. Libertà significa poter pensare, esprimersi e agire senza costrizioni.

Libertà significa poter compiere una libera scelta senza essere condizionati da altri.

In nome della libertà molte persone si sono sacrificate.

Molti paesi occidentali oggi vivono nella democrazia, che è sinonimo di libertà.

Il popolo italiano proviene da un periodo storico nel quale il regime politico ha vietato la libertà e quindi ancora di più, soprattutto le persone più grandi apprezzano la possibilità di esprimere le pro-

prie idee e non essere

costretti da leggi dittatoriali.

Libertà significa anche tutela delle diverse identità religiose,

orientamenti sessuali, scelte politiche e di pensiero.

Libertà è anche espressione della propria personalità, essere consapevoli delle proprie azioni e poter scegliere la propria vita senza che qualcuno ci imponga determinati comportamenti.

E' grazie alla tutela della libertà che noi possiamo scegliere il no-



stro futuro; possiamo pensare, esprimerci e agire senza essere costretti a fare diversamente da quello che decidiamo. Libertà vuol dire anche non farsi condizionare dalle mode e avere la possibilità di scegliere come vivere.

Paola, 3B

POSTA DEL CUORE

Lavinia Mariotti è stupenda e fantastica
 Giacomo, Lorenzo, Leonardo for President
 Paola regna
 G.N.
 Saverino ti amo
 Giacomo Fuoco sei un figo mettiamoci insieme
 Mi mancherete
 Moise ti amo
 Michele 3^H
 Ship Landolfi+Graziani
 Suffragette
 Amo Leonardo Emil
 3^B migliore classe
 Julia Wajda è bellissima
 Ti amo KeKKo
 3^B vi amo
 Francesco B. + Ludo G.
 Fiore di Loto
 Ciao classe ci vediamo in 2^ Media
 Ciao! Cari lettori vi auguro delle bellissime vacanze e un bellissimo tuffo al mare. Arrivederci da Anita 1^F.
 Amo i broccoli con la nutella!!!!!!!!!!!!
 Ciao!
 Ciao Alice
 Salve a tutti
 Siumm, sono Charizard!!
 C'è chi se ne va, ma la scuola per sempre resterà, ci vediamo l'anno prossimo
 - Gabriele D'Andrea 1^F.
 Io amo il mio papà
 Kiara hai un pretendente in 1^A
 Se fossi una formica berrei solo vino
 Giulia Virgili
 Caterina Carbone 2^C
 Michele + Rebecca = ship della vita
 La cosa che adoro di questa scuola è aver conosciuto un sacco di persone, però una persona che mi ha reso felice è Nina. T.V.B. BFF <3
 Siamo fantastici e adoro questa scuola. Innanzi tutto vorrei ringraziare le mie professoressa e professori per avermi insegnato quel poco che ora riesco a ricordare. Poi vorrei ringraziare i miei compagni per aver affrontato questa avventura insieme a me. Poi vorrei ringraziare questa scuola per avermi ospitato in questo posto meraviglioso. Professori, compagni, scuola vi dico "Ciao". il primo anno è passato e tutta questa avventura vissuta qui alla Mazzini è stata un'esperienza fantastica!
 Ciao Professori, ciao compagni... e ciao scuola meravigliosa. Non vi dico addio per sempre ma vi dico solo Ciao, perché so che l'anno prossimo ci rivedremo e faremo un'altra avventura tutti insieme. Ciao! - Emily Juarez Sala-

zar 1^F
 Mi piace Francesco 2^G
 Non importa chi tu sia, sarai sempre una persona bellissima e mi auguro con tutto il cuore che tu trovi l'amore e l'amicizia.
 Mi piacete tanto, ma non so chi scegliere tra limone menta e mirtillo (limone è in 2^A, menta non è alla Mazzini, mirtillo è in 2^G)
 Kiara ti amo
 Cole Sprouse e Dylan o'Brien venite in Italia.
 Matteo Malafronte 3^C
 Spero che passiate un'estate super
 Ciao Kiara e Giu
 Arrivederci e all'anno prossimo
 Le ragazze sono belle
 </3
 Ho imparato molte cose nuove e ho fatto delle belle amicizie. È stato un anno divertentissimo ☺
 Un saluto a tutti e buone vacanze! Grazie ai miei professori e compagni per il bellissimo anno trascorso insieme.
 E anche oggi....la dieta inizia domani<3
 Michele Dongo 2^B☺
 A me piace la pizza
 Alina
 Un saluto ai due [...] della 1^C Andrea e Luca
 Walter Smith sposami <3 <3 <3 <3 <3
 Ciao Giulia e Viola
 Ciao a tutti. Volevo ringraziare le persone che mi hanno accompagnato in questo anno di gioie, amicizie ma anche di tristezza. Spero di raccogliere i frutti dell'amicizia piantate all'inizio dell'anno.
 Salve a tutti. Vi auguro buone vacanze e mi raccomando rilassatevi e godetevi le belle giornate che arriveranno.

Cara scuola, mi è piaciuto tanto stare tra i tuoi banchi. Adoro la Mazzini Il luogo a cui sono affezionata è il bagno dove mi incontro con le mie amiche a chiacchiere.
 Luigi Chiariotti 2^G
 Kiara hai un pretendente in 1^A
 Non sta in questa scuola ma mi piace tantissimo.
 Amo ciliegia.
 Ciao Andre 1^C
 L+G
 CB
 Spero di tornare presto a vivere senza restrizioni e di poter riabbracciare i miei compagni. Ciao!!!
 Io amo da Baby! Letsgooo
 Ciao e buone vacanze
 Ciao 1^C
 Amo Leopardi
 Ciao e buona fine della scuola a tutti.
 Giovanni Moro 2^B.
 L+F
 Ti amo Klaudia 3^G
 A te che stai leggendo ti auguro una buona estate.
 Thomas Bartocci 2^B
 Mi piace molto mangiare i panda lessi.
 Andrea
 Someone you loved.
 Ti amo Thomas
 Jhoanna Chua 2^C
 Ciao Aurora.
 Un bel momento è quando durante la ricreazione ci esercitavamo con tutta la classe a sorteggiare la musica.
 Mi piace una ragazza della 2^C: Matilde Serva.
 Pietro 3^E sei un rompib...
 Ciao
 N+C
 Ciao saluto Emma, Alice e Chiara.
 Ciao Yuki come stai?
 Francolini
 Anna Stoia 2^A
 L+A





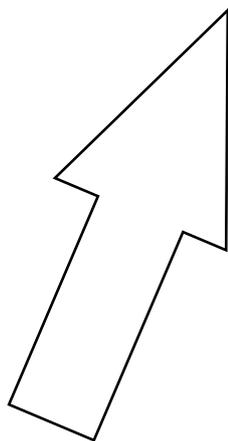
Il paiole ribollente
 Giornalino della Scuola Media Statale
 Sperimentale "Giuseppe Mazzini"
 e dell'I.C. "Via delle Carine"

Via delle Carine, 2-00184 Roma
 Tel. 064743873—fax 0647886868
 E-mail: rmic8D6009@istruzione.it

Redazione:
 Gli alunni della 2B, 3B e 3H

Coordinatore (direttore):
 Prof. Enrico Castelli

Siamo su internet!
<http://www.istitutoviadellecarine.gov.it>



La nostra vita

La vita può essere come una poesia o piuttosto come una tragedia? La vita è come una scatola di cioccolatini, non sai mai quello che ti capita. Questa celebre frase è un po' quello che tutti dovrebbero immaginarsi dalla vita, cioè niente, nessuna aspettativa, magari qualche speranza e qualche obiettivo, sperare che non ti capiti il cioccolatino bianco tra le mani, quello che non sa di niente se non di zucchero. Perché sì, avere una "vita di zucchero" potrebbe sembrare appunto la perfezione, la vita che in questo caso si avvicinerebbe alla poesia, ma per me una bella vita, una vita poetica, è tutt'altra cosa. È una vita poetica una vita sicuramente non monotona, una vita principalmente col sole, ma che quando c'è una giornata di pioggia trova del bello pure in essa. Personalmente la mia vita la vedo come un mix, perché alla fine le poesie molto spesso raccontano delle piccole cose, e sono proprio queste che ai miei occhi risaltano più come poesia. Dai miei occhi, quelli di una tredicenne, ma soprattutto da quelli proprio di Emma, come delle piccole cose possono essere poesie altre si possono trasformare in enormi tragedie. Non è che la mia vita però sia una tragedia eh. Infatti mi rendo anche conto che la mia vita non è così male, molte volte le persone che mi stanno intorno mi fanno proprio stare bene, anche un bel gelato, l'arrivo dell'estate o un allenamento faticoso riescono spesso a farmi trascurare le mie piccole grandi tragedie e quindi a rendere la mia vita più simile a una poesia. Le mie piccole ma grandi tragedie sono le mie insicurezze, quella pancia che non va bene, quelle cosce che si toccano, quel sorriso che va coperto, quell'altezza che lascia desiderare, e quelle altre cento cose che hanno il potere di rendermi un giorno una tragedia. E sì, io sono tanto paranoica, e spesso è anche colpa di questo mio aspetto, insieme a mille altri del mio carattere, tipo il fatto che io vorrei sempre qualcos'altro o qualcosa in più (ma questo penso che io ce l'abbia un po' in comune con tutti gli umani), che mi rendono alcune giornate delle tragedie. Queste cose sono alcuni tra i miei drammi, di sicuro nel mondo ci sono problemi più gravi, la mia vita se la metto in relazione con altre è nettamente più una poesia che una tragedia. Immagino che se guardassi la vita di un malato con i nostri occhi sarebbe più vicina alla tragedia, ma lui magari, vivendola, troverebbe la poesia in altre cose, nelle piccole cose che gli permettono di apprezzarla, magari nelle cose che per un momento gli fanno passare la tristezza. Penso che se vedessi la vita di una persona bulimica, anoressica o depressa con i nostri occhi sarebbe "meno tragica" rispetto a quella di un malato, mentre per la persona che ne soffre sarebbe pienamente una tragedia, una tragedia continua e oltretutto senza uscita. La vita di un personaggio famoso sembrerebbe a tutti una poesia mentre magari lui la vive come una tragedia. Dipende tutto da con che occhi guardi la vita insomma.



Emma, 3B